

Multe non pagate l'Amat rinuncia ai decreti ingiuntivi



L'anomalia siciliana: la sanzione sui bus non equivale alle contravvenzioni dei vigili. "Deve intervenire l'Ars"

SARA SCARAFIA

La beffa, nella capitale di chi viaggia gratis sui bus, è che la super sanzione allo studio del governo sarà un magro disincentivo. A Palermo, dove quasi uno su due prende i mezzi pubblici senza ticket e più di 9 beccati senza biglietto su 10 se ne infischiano delle multe, l'Amat deve fare i salti mortali per recuperare le somme da chi non paga e spesso rinuncia: i decreti ingiuntivi sono pochi. In Sicilia la sanzione elevata dai verificatori sui mezzi pubblici non è equiparata alle contravvenzioni dei vigili urbani. E questo significa che l'unico strumento nelle mani delle aziende del trasporto pubblico per recuperare il credito è di procedere con un decreto ingiuntivo: in soldoni spendere 400 euro per recuperarne al massimo 30. Non conviene, insomma. Cosa

cambia dunque se l'importo della sanzione è di 200 euro, come prevede la bozza della manovra bis in questi giorni in discussione, o di 52 euro, come è adesso, se a chi non paga non succede nulla? «La Regione — denuncia il presidente dell'Amat Antonio Gristina — deve adeguarsi al resto di Italia ed equiparare la sanzione elevata dai verificatori a una contravvenzione dei vigili urbani». Al momento è solo una sanzione pecuniaria. «Se ci adeguassimo alle altre regioni — dice il vice-presidente dell'Amat Diego Bellia — la multa non pagata diventerebbe una cartella esattoriale e si potrebbe riscuotere con più facilità e meno costi». La spa del trasporto pubblico non recupera neppure il 10 per cento dei verbali perché nessuno paga le sanzioni che nel 2016 sono state poco più di 5 mila. Nel 2016 solo 400 passeggeri beccati senza ticket su autobus e

tram hanno pagato la sanzione da 53,40 euro: 400 multati su

“La Regione deve adeguarsi al resto d'Italia” dice il presidente Gristina

5.319, solo il 7,5 per cento. Il 92,5 per cento dei viaggiatori che hanno preso i mezzi Amat gratis, e che sono stati per questo sanzionati, ha stracciato il verbale.

Ma l'ipotesi di adeguare la sanzione a una contravvenzione è percorribile? «Non dipende dal governo ma dall'Assemblea regionale — dice l'assessore regionale ai Trasporti Giovanni Pistorio — valuteremo la proposta di inasprimento delle sanzioni allo studio del governo nazionale e valuteremo se, in sede di Finan-

ziaria regionale, proporre la modifica ai deputati».

Nell'attesa all'Amat non resta che continuare a fare, pochi, decreti ingiuntivi: «Procediamo soprattutto con i recidivi», dice Bellia. L'anno scorso l'azienda aveva identificato 284 abusivi recidivi: 246 avevano collezionato dieci o più verbali, 38 addirittura più di 20 a testa. Una donna ne aveva collezionati ben 200. Si trattava prevalentemente di passeggeri di nazionalità italiana residenti nelle periferie o in provincia. Tanti uomini quante donne e in alcuni, almeno un paio, componenti della stessa famiglia: madri, padri e figli che si muovono in bus senza pagare. Mai. Il pugno duro contro gli abusivi cronici è «d'obbligo» dice Bellia. E nei confronti di tutti gli altri? «Facciamo decreti ingiuntivi anche ai singoli passeggeri beccati senza biglietto, ma non a tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDENTE

“La Regione equipari le sanzioni alle multe” dice il presidente Amat Antonio Gristina



L'ASSESSORE

“La modifica dipende dall'Ars: valuterò se proporla” dice l'assessore ai Trasporti Giovanni Pistorio